Il punto su Stellantis e la produzione a Torino

Il focus sullo stabilimento Mirafiori, le prospettive fino al 2030, e oltre?

Dopo la questione del **Gruppo IVECO** venduto alla Tata Motors dalla finanziaria di **John Elkann** ad agosto 2025, era necessaria un'indagine per ricavare **una panoramica aggiornata e attendibile** su cosa **John Elkann e Stellantis prevedono riguardo alla produzione a Torino**, con focus sullo stabilimento *Mirafiori* e altri impianti italiani, insieme alle prospettive **fino al 2030 e oltre**.

2030. Una data che sembra già qui!

Stando alle informazioni ricavate da: *La Stampa; Al Volante; Reuters; Stellantis Media; ANSA e altre fonti da AI Overview*, il ruolo di Torino nei programmi di *Stellantis* **in Italia** e in particolar modo **a Torino**, sono legati a doppio filo con la transizione verso vetture **ibride ed elettriche** e alla **competitività** a livello mondiale che sta riscrivendo le regole del mercato e della produzione automobilistica.

In questo contesto, attualmente il **ruolo di Torino nella produzione Stellantis** rimane come un punto storico di riferimento dove lo stabilimento **Mirafiori è previsto che rimanga un sito produttivo chiave.**

I primi segnali di continuità risalgono al **Novembre 2025,** quando è iniziata la produzione della **nuova Fiat 500 Hybrid** nello storico impianto *Mirafiori* a Torino, con obiettivi di oltre **100.000 unità annue** e la necessità di un secondo turno a partire dal 2026 per sostenere l'aumento di produzione.

Inoltre, sono previsti **Investimenti e tecnologie avanzate.** *Mirafiori* è stato inserito nella visione di *Stellantis Automotive Park 2030*, con investimenti per elettrificazione, trasmissioni ibride ed economia circolare. Queste attività non sono solo produzione di vetture ma anche **centri di competenza avanzata per motori ibridi, trasmissioni e sistemi di guida autonoma**.

Piani di produzione a Torino attuali, a medio periodo (2025-2030) e con quali prodotti

La **Fiat 500 Hybrid e la 500 elettrica** continueranno ad essere prodotte a Torino nei prossimi anni, con l'ibrido particolarmente centrale per il mercato europeo, in transizione verso soluzioni meno inquinanti ma non completamente elettriche.

Il sito di *Mirafiori* dovrebbe produrre anche **componenti per altri modelli Stellantis**, come cambi ibridi (eDCT), parti per batterie e tecnologie che si inseriscono nel piano *Dare Forward 2030* dell'azienda.

Piani di produzione proiettati oltre il 2030

Il piano industriale discusso con sindacati e istituzioni nel **maggio 2024** prevedeva l'allocazione di prodotti fino al **2030**, precisando che **la produzione dipenderà dalla domanda di mercato, dagli incentivi e dalle decisioni strategiche** a livello globale. *(Cose già viste).*

In pratica, non esiste un "contratto di produzione" blindato fino a una data specifica come il 2035 o oltre, ma una serie di **impegni congiunti tra Stellantis, governo italiano e sindacati** per mantenere e rafforzare la produzione industriale **a Torino fino alla fine del decennio**.

Sintesi, analisi e opinioni

Il futuro è costellato di **programmi nebulosi** solo parzialmente collegati alle intenzioni di John Elkann e della Dirigenza Aziendale. Si sente la mancanza di idee luminose a **lungo termine,** mentre le **automobili cinesi** rosicchiano il mercato, economiche, piacevoli e affidabili.

Oltre al 2030 il divenire di Mirafiori sembrerebbe legato soprattutto a **fattori di mercato e alla capacità di Stellantis di competere nel settore dell'ibrido e delle dette**, ma in buona parte, la capacità di mantenere e incrementare le quote di mercato in un settore inflazionato richiede perspicacia progettuale e molta lungimiranza.

Fa molto rumore il silenzio su una politica aziendale più convincente e aggressiva

La tradizione nel mondo dell'auto legata alla città di Torino, spazia dalla **grande produzione** di serie, ai **carrozzieri** e i centri di **design** che hanno stabilito i canoni della **bellezza** delle autovetture, all'indotto, ai grandi successi nelle **competizioni sportive** e alla perizia **dell'indotto** Un'esperienza unica e un patrimonio congenito su cui **Stellantis dovrebbe investire.**

Se impostata intorno a questa secolare sinergia, il futuro dell'industria automobilistica italiana saprebbe partorire ciò che per le strade adesso manca: vetturette a basso costo, pur se elettriche o ibride.

La 500 e un'iconica auto popolare dalla lunga storia. Dunque, sarebbe il momento giusto per rivitalizzare Mirafiori con altre varianti dell'iconica vettura.

Perché non sviluppare una **500 giardiniera** 5 porte, quindi, **pikup** e **furgonette** ad uso commerciale: **classiche utilitarie,** DNA storico della prima 500 e da tempo oggetto di studio dei nuovi carrozzieri.

Sovente, per guardare avanti basta voltarsi indietro.

L'epoca ibrida ed elettrica è agli albori, e l'attuale produzione indugia ancora intorno a forme e prestazioni dei modelli a combustione.

È logico pensare che **le generazioni di prossime vetture** saranno caratterizzate da una profonda evoluzione. Cinesi e coreani non stanno ad aspettare. Dunque, è il momento di rispolverare la nostra storia, che ha fatto scuola.

Tutto è da riscrivere e Torino ne possiede intelligenza e strutture. Stellantis & John Elkann saranno rinascita o tomba di questa eredità?

Il dubbio è lecito poiché John Elkann, ultimamente ha invitato i fornitori a trasferirsi **in Algeria**, dove il costo del lavoro è molto più basso. E poi, durante il 2025 si è assistito a una progressiva cessione di aree fisiche e produttive legate all'ex gruppo Fiat. **Stellantis** però ha rinnovato la collaborazione con il **Politecnico** di Torino per una partnership e un polo di **design** nel settore dell'automotive.

In conclusione, nel recente passato è avvenuta anche la cessione di **Villa Frescot**, storica residenza di Gianni Agnelli. **Cosa d'altro** aspettarsi dalla bella società?

© 2026 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 22/01/2026

Salvato in PDF in data: 25/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/torino/il-punto-su-stellantis-e-la-produzione-a-torino/22/01/2026/